Lo spaventoso ordigno uccide senza distruggere

Gli Stati Uniti sperimenteranno la terribile bomba al neutrone?

Il Pentagono sostiene che gli americani devono riconquistare la superiorità atomica annullata dai sovietici con i loro « test » — Verso un accordo sovietico-americano per la nomina del segretario generale dell'ONU

NEW YORK — Il prof. Ralph Lapp, il fisico atomico che ha rilasciato dichiarazioni sulla bomba « gigaton » (tel.)

WASHINGTON, 1. — Gli Stati Uniti si apprestano a sperimentare la bomba al neutrone. La notizia, pubblicata ieri dal *Daily News*, è stata indirettamente confermata dal senatore americano Thomas Dodd, membro autorevole della commissione senatoriale per gli affari esteri. Dodd ha rivelato che gli scienziati americani hanno oramai compiuto tutto il lavoro teorico preliminare e che oggi occorre fare ricorso alla sperimentazione pratica. Alcuni giornali, in particolare il *Journal American* di New York, hanno scritto che lo scopo principale della ripresa degli esperimenti da parte degli Stati Uniti è la bomba al neutrone, non quella atomica o nucleare.

Particolarità di questo terrificante ordigno — la cui preparazione da parte degli Stati Uniti venne denunciata da Krusciov come uno dei motivi che avevano costretto l'URSS a riprendere le esplosioni — è quella di produrre in un'area del diametro di circa un chilometro e mezzo una scarica di neutroni « invisibili e inavvertibili ».

I neutroni potrebbero attraversare un muro di cemento armato dello spessore di un metro, uccidere i soldati nell'interno di un carro armato, senza danneggiare minimamente il mezzo, che potrebbe quindi essere immediatamente usato dal nemico: « La bomba — informa il *Daily News* - può uccidere le dattilografi alla loro macchina da scrivere, gli scienziati ai loro cervelli elettronici, gli uomini di affari alla loro scrivania, senza che le loro carte o le loro cose vengano minimamente danneggiate o almeno non più di quanto lo sarebbero da una scossa in grado di fracassare i vetri delle finestre. L'esplosione e gli effetti calorifici della bomba sono ridotti al minimo e la potenza della esplosione si esplica nella produzione di un « getto » di letali neutroni ».

Lo scienziato Ralph E. Lapp ha dichiarato a sua volta, nel corso di una conferenza stampa, che gli americani starebbero pensando di costruire una bomba chiamata « gigaton » (pari a 1000 milioni di tonnellate di tritolo) per la quale però non avrebbero il razzo vettore.

D'altra parte non viene nascosto lo scopo terroristico di tutti questi preparativi. Il Pentagono ha affermato che i sovietici con i loro esperimenti hanno annullato il vantaggio che gli Stati Uniti si erano assicurati con le esplosioni effettuate nel 1958, dopo che l'URSS aveva già dato vita alla tregua. Il livore dei generali americani e le speculazioni della stampa hanno dunque una spiegazione che nulla ha a che vedere con preoccupazioni di ordine umanitario. Non si vuole accettare il fatto che l'URSS non si sia rassegnata, in un momento in cui si fanno sempre più violente le minacce occidentali, a una posizione di inferiorità.

Gli Stati Uniti — secondo il Pentagono — debbono mantenere per sempre nelle proprie mani i mezzi per poter ricattare gli altri paesi; se questa possibilità viene meno, allora si grida all'aggressione. In linea con questa posizione due parlamentari, i senatori Anderson e John Tower, hanno chiesto che gli Stati Uniti riprendano gli esperimenti atmosferici « allo scopo di conservare la superiorità tecnica nel campo delle armi nucleari rispetto all'URSS ».

Al comitato politico dell'ONU è proseguito anche oggi il dibattito sulla mozione indiana per una nuova moratoria atomica generale. Dopo l'annuncio che Stati Uniti e Gran Bretagna voteranno contro, la battaglia in seno al comitato si è fatta più aspra e i contrasti tra occidentali e neutrali si stanno acuendo. I delegati dell'Irak e della RAU sono oggi intervenuti nel dibattito schierandosi a favore della mozione indiana mentre quelli della Malesia e della Svezia hanno chiesto una moratoria immediata accompagnata dalla ripresa dei negoziati in vista della conclusione di un trattato. Thailandia e Israele voteranno invece per la mozione anglo-americana che si limita ad auspicare la ripresa dei negoziati. Il delegato pakistano, che aveva cercato di smentire la denuncia fatta dall'URSS dei piani della Cento per l'atomizzazione di tutta la regione del Medio Oriente, è stato zittito dal delegato sovietico Tsarapkin che gli ha ricordato che lo aereo spia « U2 » era partito da una base aerea del Pakistan.

Infine il delegato bulgaro ha denunciato gli ostacoli frapposti dagli occidentali a un accordo durante i negoziati di Ginevra, affermando che il bando delle esplosioni si può ottenere soltanto nel quadro di un disarmo generale. Egli ha lasciato intendere che si asterrà sulla mozione indiana.

Oggi si è avuto un nuovo incontro tra Stevenson e Zorin per la questione del Segretario generale. Secondo alcune indiscrezioni Stevenson avrebbe proposto a Zorin di lasciare al Segretario generale *ad interim* la facoltà di decidere il numero dei sottosegretari. Come è noto, è questo l'ultimo punto rimasto in sospeso, a seguito del rifiuto americano di accettare la nomina di un rappresentante dei paesi a democrazia popolare. Dopo l'incontro, Zorin ha informato i giornalisti che si è vicini ad un accordo. Non si esclude che venerdì il Consiglio di Sicurezza possa essere convocato per ratificare l'intesa raggiunta.

Colloqui di Norstad a Londra

LONDRA, 1 — Il gen. Lauris Norstad si è incontrato oggi a Londra col primo ministro Macmillan e con altri esponenti del governo britannico.

Ufficialmente il viaggio di Norstad è stato definito di « ordinaria amministrazione », ma si pensa che esso sia da collegarsi con le richieste americane di un rafforzamento della armata britannica del Reno.

Quest'ultimo problema, come è noto, è all'esame del parlamento dopo che ieri il governo britannico aveva annunciato l'intenzione di prolungare di sei mesi la permanenza alle armi dell'attuale contingente di leva (l'ultimo dei contingenti di leva, dato che la Gran Bretagna ha di recente abolito il servizio militare obbligatorio) e di richiamare reparti di riservisti di pronto impiego.

Spira al volante dell'automobile che piomba sulla folla: due morti

ANOKA (Minnesota, USA) — Un mortale incidente automobilistico è avvenuto ieri durante una parata che si svolgeva nella cittadina di Anoka. Il 76enne Otto Erickdon veniva colto da improvviso infarto decedendo al volante della sua auto che piombava su un gruppo di spettatori per la maggior parte donne e bambini che assistevano alla parata uccidendone due e ferendone gravemente una dozzina. Nella telefoto scattata poco dopo che la macchina della morte si era arrestata contro la barriera umana una donna cerca di soccorrere due bambini rimasti feriti. In primo piano il volto di un'altra donna in preda al terrore (Telefoto)

37 persone sono sopravvissute al disastro

32 morti in un aereo precipitato in Brasile

L'apparecchio si è schiantato contro i fianchi di una collina a breve distanza dall'aeroporto di Recife

RIO DE JANEIRO, 1. — Trentadue persone sono morte nel rogo di un quadrimotore delle linee aree brasiliane che si è schiantato incendiandosi contro i fianchi di una collina nei pressi dell'aeroporto di Recife. Dal disastro sono sopravvissute — per circostanze che le autorità brasiliane hanno definito « miracolose » — 37 persone. Otto sono ferite.

Sull'aereo vi erano sessanta passeggeri e nove uomini di equipaggio. I feriti sono stati estratti più o meno gravemente ustionati dai rottami fumanti del grande aereo dalle squadre di soccorso faticosamente giunte sul luogo della sciagura dopo alcune ore.

L'aereo, un DC 7 di proprietà della società Panair do Brasil, era in volo da Lisbona ed effettuava una « crociera dell'amicizia » per celebrare l'accordo di collaborazione fra la compagnia di trasporti aerei brasiliana e quella nazionale del Portogallo.

A bordo dell'aereo si trovavano anche numerosi cadetti della marina militare portoghese in viaggio-premio in Brasile.

Secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia l'aereo si sarebbe incendiato in volo ed avrebbe successivamente urtato contro la collina che domina Recife esplodendo.

Uno dei superstiti ha raccontato le drammatiche scene verificatesi dopo l'incidente quando le decine di persone sopravvissute all'urto, hanno tentato di uscire dall'apparecchio in fiamme. Molti non hanno potuto muoversi perché feriti nella caduta: costoro sono morti carbonizzati. Quelli che scampavano udivano le loro urla ma non potevano tornare indietro. Tentare di soccorrere quelli che erano rimasti immobilizzati (alcuni non erano gravemente feriti, ma erano rimasti incastrati tra i rottami roventi) equivaleva a suicidarsi.

Pubblicato a Lisbona il programma dell'opposizione

LISBONA, 1. — Alcuni giornali della sera di Lisbona hanno ieri pubblicato il testo del programma elettorale lanciato nel maggio scorso dai repubblicani democratici (opposizione). Il programma, intitolato « Programma per la democratizzazione della Repubblica », prevede la fine della dittatura e il ripristino delle libertà politiche in Portogallo.

L'opposizione aveva ripetutamente chiesto al governo di portare a conoscenza dell'opinione pubblica portoghese tale programma.

La pubblicazione del documento è stata autorizzata con un comunicato emesso nel quale tra l'altro è detto: « Il Paese è ormai sufficientemente consapevole dei rischi che correrebbe, qualora adottasse i principi del programma stabilito nel maggio scorso, con il quale si chiede: l'abolizione della censura sulla stampa, la libertà di formare i partiti politici, la liberazione di tutti i prigionieri politici, la soppressione della polizia di sicurezza dello Stato, la riforma dei tribunali e la libertà di religione ».

Nuovi aerei USA in Europa

KAISERSLAUTERN, 1. — Sette nuove squadriglie di aerei da combattimento sono giunte nelle basi francesi e della Germania occidentale. Il comunicato del comando aereo americano che ne dà notizia precisa inoltre che altre quattro squadriglie sono attese tra breve. Il movimento interessa in tutto 275 aerei.

Incalcolabili danni ma pochissime vittime

30.000 persone sgombrano Belize flagellata dall'uragano «Hattie»

La capitale dell'Honduras Britannico battuta da venti che arrivano sino a 240 km. l'ora

(Nostro servizio particolare)

MIAMI (Florida), 1. — *Una cittadina dell'America Centrale, Belize, è stata pressochè completamente distrutta dall'uragano* Hattie, *che da qualche giorno si andava spostando lentamente dai Caraibi, sulla cui distesa aveva acquistato forza, verso la terraferma continentale, sui cui rilievi montuosi si sta ora automaticamente distruggendo.*

I danni arrecati dal ciclone alla cittadina di Belize, che è capitale dell'Honduras Britannico, sono incalcolabili, ma il numero delle vittime umane dovrebbe essere alquanto basso poichè con una operazione che ha pochi precedenti nella storia si è riusciti a far sgomberare in tempo dall'abitato quasi tutta la popolazione, cioè 30.000 persone. Solo un migliaio di uomini sono rimasti sul posto come retroguardia asserragliati nei pochi edifici che hanno resistito alla furia distruttiva dei venti e delle acque del mare.

Le notizie del disastro sono giunte qui a Miami attraverso collegamenti radio di società commerciali, raccolti e rilanciati da diversi radioamatori dell'America Centrale. Notizie più precise sono state inviate successivamente a Miami da un aereo da trasporto inviato a Belize con un primo carico di soccorsi per i sinistrati. L'aereo, un C-46 della compagnia T.A.N. adibito ai collegamenti ordinari fra Miami e Belize, è riuscito ad atterrare ad un aeroporto prossimo alla città distrutta.

Il pilota del C-46 ha dato un quadro impressionante della situazione esistente a Belize: pressochè l'intero abitato, che sorge a qualche metro sul livello del mare, è stato invaso dalle acque oceaniche sollevate lungo la costa all'altezza di 4-5 metri dai venti ciclonici dell'uragano Hattie, *soffianti a 200-240 chilometri orari di velocità. Molti quartieri, già semidistrutti dalla forza del vento, hanno ceduto definitivamente sotto l'impeto distruttivo delle ondate marine; i resti degli edifici crollati si specchiano attualmente in due o tre metri di acqua limacciosa che si ritira assai lentamente verso la spiaggia.*

Inutile dire che l'uragano ha distrutto anche il sistema di distribuzione della energia elettrica ed i serbatoi elevati dell'acqua potabile, per cui la rioccupazione della città da parte della popolazione è praticamente impossibile, anche quando le ultime propaggini dell'uragano se ne saranno allontanate.

Il disastro sarebbe stato tremendamente luttuoso se la popolazione, avvertita in tempo dalle campane a martello e dagli appelli della radio locale, non avesse potuto trovare scampo sulle alture vicine; tutti quelli che si trovavano in possesso di un mezzo di trasporto motorizzato hanno potuto raggiungere, benchè fra molte difficoltà, la cittadina di El Cayo, distante da Belize un centinaio di chilometri, e trovarvi discreto rifugio per la notte. Molto grave è invece la situazione di coloro che hanno potuto allontanarsi di poco da Belize: migliaia e migliaia di persone sono prive di un tetto e attendono all'addiaccio l'arrivo per via aerea di materiali da costruzione per baracche e tendopoli. Urgente è il bisogno di adatti composti di cloro per la disinfezione dell'acqua piovana da distribuire per gli usi di cucina; si richiedono anche medicinali, viveri preferibilmente inscatolati e pronti all'uso senza aggiunta di acqua nè cottura, coperte e vestiario. I 30.000 e più abitanti di Belize hanno perduto fra le rovine della città ogni loro masserizia e necessitano anche degli effetti personali più elementari.

Una gara di solidarietà per la popolazione di Belize si è accesa fra vari paesi. Navi da guerra statunitensi, britanniche e messicane si dirigono a tutta forza verso la città distrutta per prendere a bordo quante più persone è possibile.

Il ciclone batte intanto la costa messicana: alcuni abitati minori sono stati sgombrati per precauzione. Si presume che Hattie perderà la sua forza investendo i rilievi naturali dell'entroterra.

BILL ROSS
dell'Associated Press

Alzabandiera all'ONU

NEW YORK — Alza bandiera al « palazzo di vetro » dei vessilli dei due nuovi stati membri dell'ONU: Mongolia e Mauritania. Nella telefoto: sale sul pennone la bandiera della Mongolia; a sinistra è il rappresentante mongolo prof. Tse Gvenid, a destra quello mauritano Souleman Oned Cheek Sidio

Ieri a Cape Canaveral

Esce di rotta ed esplode un razzo statunitense

Il « Blue Scout » era stato lanciato nel quadro degli esperimenti del programma « Mercury »

CAPE CANAVERAL, 1. — Una razzo *Blue scout* che doveva mettere in orbita un satellite nel quadro degli esperimenti del programma per realizzare il volo umano orbitale, è andato oggi fuori rotta ed è esploso.

Il razzo, che misurava oltre 22 metri di lunghezza, si è levato dalla sua rampa di lancio stamane alle 10,32 (16,32 italiane) e subito è risultato che qualcosa non funzionava: il *Blue scout* aveva preso a sobbalzare e oscillare in più direzioni.

Il congegno autodirezionale ha cercato di rimetterlo sulla giusta rotta, ma circa 20 secondi dopo il lancio il veicolo spaziale è andato completamente fuori controllo ed è esploso.

Frammenti del razzo sono ricaduti a terra senza causare danni. Prima dell'esplosione un fumo bianco che usciva dai motori a propellente solido ha tracciato una serpentina in cielo.

Il razzo è stato più tardi distruzzo dall'ufficiale incaricato al servizio di sicurezza del poligono.

Nonostante lo insuccesso dell'esperimento odierno, un funzionario della NASA ha dichiarato che sarà ugualmente tentata l'immissione in orbita di uno scimpanzè fissata per gli ultimi giorni di novembre. La capsula con lo scimpanzè a bordo dovrebbe compiere tre giri intorno alla Terra e precederà immediatamente il volo di un astronauta, previsto per dicembre o gennaio.

NELLA PIANA DELLE GIARE

I filoamericani violano la tregua nel Laos

VIENTIANE, 1. — Secondo fonti militari definite « attendibili » le forze militari filoamericane hanno violato la tregua nel Laos, attaccando le forze popolari nella zona di Xieng Kuang, nella Piana delle Giare. In questa pianura si ode con sempre maggiore insistenza il fuoco di armi pesanti, artiglieria e mortai, e si nutrono timori per la sorte dei membri indiano, canadese e polacco della commissione internazionale di controllo che si trovano a Xieng Kuang. Questa città è già stata colpita da parecchi colpi di mortaio. Il fuoco sarebbe ora diretto contro l'aeroporto a circa tre chilometri dal centro abitato.

D'altra parte fonti filoamericane hanno riferito che il governo reale laotiano ha respinto l'invito del primo ministro designato Suvanna Fuma per una riunione, da tenersi venerdì nella Piana delle Giare, tra i tre principi laotiani. Un messaggio del governo reale accusa il Pathet Lao di malafede.

Berlinesi occidentali incaricati dagli USA dei controlli al confine con la RDT

BERLINO, 1. — A partire da stamane, la polizia di Berlino Ovest si è sostituita agli agenti americani nel controllo degli stranieri al posto di transito della Friedrichstrasse. I poliziotti tedeschi hanno ricevuto l'incarico dalle autorità statunitensi, che li considerano come « agenti » alle loro dipendenze.

Il controllo dei documenti è stato applicato anche ai membri in borghese della missione sovietica a Berlino, i quali non hanno opposto alcuna protesta, come è stato invece fatto nei giorni scorsi dagli americani nei riguardi degli agenti della RDT.

Dalla 1ª pagina

MOSCA

breve, la società comunista nei suoi tratti essenziali: economici, politici, sociali, morali.

Un compito, senza dubbio, di portata immensa. Ma gli scettici, che in occidente hanno accolto il Programma ventennale con un'alzata di spalle, cercando d'ignorarlo, o di confinarlo in poche righe, possono ricordare le cocenti smentite date dall'URSS alle negative previsioni che accolsero nel 1919 il programma precedente: quello che stabiliva le linee essenziali della costruzione socialista. Da allora, il paese dei « mugiki » è diventato la seconda potenza mondiale dopo l'America, capovolgendo i rapporti di forze sulla terra. E tutto ciò malgrado una lunghissima e sanguinosa guerra civile, l'accerchiamento capitalistico, la seconda guerra mondiale e gli errori di Stalin.

In una situazione internazionale completamente diversa, al centro di un campo socialista forte e potentemente armato, con un gruppo dirigente che si è impegnato nella correzione degli errori del passato per andare avanti più in fretta, l'URSS dà inizio alla realizzazione del terzo programma.

Per questo, avendo posto al centro dei suoi lavori questo impegno e le critiche volte a renderlo realizzabile, il XXII Congresso entra di pieno diritto tra gli avvenimenti di questa seconda metà del secolo destinati ad avere un enorme peso sullo sviluppo della storia del mondo. La riaffermazione della politica di coesistenza pacifica e gli impegni di lotta per farla trionfare sono l'altro elemento di importanza mondiale che va sottolineato nel bilancio congressuale.

Stamane, intanto la stampa sovietica ha reso noto che, nel corso della notte, la salma di Stalin è stata traslata dal Mausoleo di Lenin ad una delle tombe che sorgono dietro lo stesso monumento, ai piedi delle mura del Cremlino. La tomba di Stalin, contrassegnata da una colonna di marmo con il nome e le date, non lontano dalla torre Spasskaia, è situata accanto a tombe identiche, che racchiudono le ceneri di Kalinin, Sverdlov, Frunze e Zdanov.

Oggi il Mausoleo, sul quale appare il nome di Lenin, è stato riaperto e un'enorme folla — che formava una coda di molte centinaia di metri, dalla Piazza Rossa fino al viale del Parco di Alessandro, — ha reso omaggio a Lenin.

Questo pomeriggio, i delegati stranieri ed i membri del nuovo Presidium e del Comitato centrale hanno partecipato ad un ricevimento di chiusura del Congresso, che si è svolto in un'atmosfera fraterna nel nuovo Palazzo delle conferenze, all'interno del Cremlino.

Una grave presa di posizione dei dirigenti di Tirana

TIRANA, 1. — L'agenzia di notizie albanese ATA ha diffuso ieri i passi essenziali di un grave editoriale apparso sul giornale *Zeri i Populit*, nel quale si formula nei confronti di Krusciov e dei dirigenti del PCUS l'accusa di « revisionismo » e di « complotto contro il movimento operaio internazionale ».

Nell'editoriale, dal titolo « Il marxismo-leninismo trionferà », *Zeri i Populit* riferisce che già nel novembre 1960, alla conferenza di Mosca degli ottantuno partiti, i dirigenti albanesi « dichiararono che certe tesi del XX Congresso del Partito comunista sovietico non erano state utili al movimento comunista, ma ai suoi nemici, che la lotta contro il culto di Stalin, nella forma in cui era stata intrapresa, aiutava i revisionisti ed i nemici del socialismo, e che Krusciov ricorreva a metodi intollerabili di pressione e di complotto per soggiogare il nostro partito ».

Il giornale scrive poi che « nel fabbricare le sue calunnie e i suoi insulti » contro i dirigenti albanesi, Krusciov « non ha raggiunto il suo scopo ». Infatti, « molti partiti fratelli non hanno seguito Krusciov nei suoi attacchi contro l'Albania, e lo stesso Ciu En-lai ha contrabattuto le sue critiche ».

Dopo aver definito « sconcertante » l'impostazione data da Krusciov alla sua denuncia, e dopo aver accusato il primo segretario del PCUS di voler imporre « le sue tesi revisioniste » come metro per la fedeltà dei partiti comunisti al marxismo, il giornale scrive: « Già da molto tempo, Krusciov sabota le relazioni tra i partiti comunisti e cospira contro di loro. Eccolo, infine, mostrarsi al 22 Congresso come lo scissionista del movimento comunista internazionale ».

Sarebbe questo, secondo *Zeri i Populit* « un complotto contro tutto il movimento comunista internazionale ».

« Da molto tempo — conclude l'editoriale — Krusciov infligge colpi al marxismo-leninismo, cercando di provocare la revisione delle tesi fondamentali di questa dottrina ».

SCIENZIATI

miche, e che la soluzione con la forza delle controversie internazionali non è inevitabile, ma, al contrario, può essere evitata mediante la energica azione di tutti i cittadini responsabili di tutti i paesi, *fa appello* a tutte le persone di buon senso, qualunque siano le loro idee politiche, affinchè si uniscano nell'esigere che i governi di tutti i paesi, e in particolare delle grandi potenze, inizino immediatamente negoziati allo scopo di risolvere pacificamente le attuali controversie internazionali, in particolare la questione di Berlino, e di raggiungere un accordo su misure che conducano al disarmo totale, fra le quali la cessazione in tutti i paesi di tutti gli esperimenti con armi nucleari ».

Al testo dell'appello sono state apposte finora 1.060 firme da scienziati di questi paesi: (indichiamo tra parentesi il numero dei firmatari): Austria (1), Belgio (14), Bulgaria (1), Cecoslovacchia (2), Irlanda (1), Repubblica Democratica Tedesca (1), Repubblica Federale Tedesca (72), Ungheria (1), Israele (1), Italia (315), Giappone (53), Jugoslavia (27), Paesi Bassi (28), Norvegia (16), Polonia (8), Svizzera (47), Regno Unito (44), Stati Uniti (13), Unione Sovietica (6). Hanno inoltre sottoscritto l'appello 99 scienziati del Centro Europeo Ricerche Nucleari, che funziona a Ginevra.

Figurano fra i firmatari: il premio Nobel prof. Tamm (URSS), gli scienziati americani Pais, Dalitz e Hoyes (quest'ultimo dell'Atomic Center Commission), il direttore del Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra prof. Weisskopf, gli inglesi Burhop, Matthews e Mandelstam, il polacco Infeld (uno degli amici e collaboratori più intimi di Einstein), il francese prof. Leprince Ringuet.

Tra i firmatari italiani dell'appello, che sono numerosissimi, figurano i fisici M. Ageno, E. Amaldi, Alberto Bernardini, N. B. Caccinpuoti, E.R. Caianiello, G. Careri, M. Cini, M. Conversi, G. Cortini, R. Deaglio, C. Franzinetti, S. Fubini, R. Gatto, L. Giulotto, R. Malvano, M. Merlin, L. Mezzetti, G. Morpurgo, E. Pancini, E. Persico, G. Puppi, I. F. Quercia, L. A. Radicati, R. Ricamo, G. Salvini, G. Toraldo Di Francia, B. Touschek, M. Verde, G. Wataghin. Hanno anche firmato il fisico italiano Giulio Segrè, premio Nobel, che da anni lavora negli Stati Uniti di America e Bruno Pontecorvo che lavora nell'URSS.

Ben Gurion alla testa di un governo di coalizione

HAIFA, 1. — Ben Gurion ha formato il nuovo gabinetto israeliano. Si tratta di un governo di coalizione di quattro partiti di centro sinistra israeliani: il « Mapai » (laburista), l'« Ahdut Avodah » (socialista unificato), il Partito religioso nazionale e il « Palie Agudath » (laburista religioso). Questa coalizione dispone di 68 voti al « Knesseth » (Parlamento), che è composto di 120 deputati. Ben Gurion, oltre alla presidenza del Consiglio, assume anche il portafoglio della Difesa. La signora Golda Meir rimane al dicastero degli esteri, Levi Eshkol alle Finanze e Moshe Dayan all'Agricoltura. Su diciassette posti ministeriali, undici vanno al « Mapai ».

Karami forma il nuovo governo nel Libano

BEIRUT, 1. — Il primo ministro libanese Rascid Karami ha formato un nuovo gabinetto di 14 membri.

Con decreto presidenziale, Karami assume il portafogli delle Finanze, oltre che la carica di Capo del governo. Ministro degli Esteri è Philippe Takla.

Nel nuovo gabinetto sono inclusi quattro dei ministri del governo Salam, che si dimise il 23 ottobre. Altri nove portafogli sono andati a rappresentanti di gruppi parlamentari che assicurano il voto di fiducia del Parlamento al nuovo governo.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5500, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì), annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200, 6 mesi 2200. Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000. VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 150. Domenicale L. 200. Echi spettacoli L. 150. Cronaca L. 160. Necrologia L. 100. Finanziaria Banche L. 400. Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19